Lunedì 17 Dicembre 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 299

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Udine e Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 24 — Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25 — In quarta pagina Cent. 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. e pom. 15 dic. — Pres. *Palberti e Villa*).

La Camera ha fretta — L'approvazione dei bilanci... «à forfait» — L'oro eritreo — E i Segretari comunali?

Nelle sedute di sabato si approvarono; nientemeno, i bilanci: delle Poste e Telegrafi — della Marina (sul quale si prevedevano così lunghe e formidabili discussioni!) — e di Grazia e Giustizia. Il Ministro di quest'ultimo dicastero era perfino assente, ed ebbe la gradita sorpresa, quando capitò, in fin di seduta, di trovarsi bell'e approvato il suo bilancio e risparmiata ogni fatica di spiegazioni, confutazioni, ecc. «prese di atto».

Tutto ciò avvenne, ed avverrà anche pei restanti bilanci, su proposta dell'on. *Sacchi*, che interpretò evidentemente il pensiero generale, ed ebbe le approvazioni di tutti i capigruppo: e cioè che «non potendosi ora i bilanci discutere con la dovuta ampiezza, mentre fra 3 mesi si discuteranno i nuovi, per uscire dall'anormalità, si deliberi di votare i bilanci in via amministrativa».

E così fu approvato e fatto. I bilanci restarono ratificati per semplice lettura dei capitoli... Inutile formalità anche questa.

L'unico bilancio — pertanto sul quale si ebbero discussioni e raccomandazioni, fu, nella mattina, quello delle Poste e Telegrafi: e tutte — lo notiamo con piacere — furono dirette a patrocinio delle sorti degli impiegati «meno abbienti».

L'on. *Abignente* ebbe la curiosità di notizie sulle famose miniere d'oro dell'Eritrea.

Fusinato (Sottog.) — La concessione venne fatta con contratto 8 giugno 1900 alla Società eritrea per le miniere aurifere costituitasi con capitale iniziale di 2 milioni di lire per metà italiane e con un Consiglio d'amministrazione in maggioranza italiano e presieduto da un cittadino italiano.

Le disposizioni più importanti sono queste: Diritto di ricerche nel sottosuolo di tre appezzamenti di dieci mila ettari ognuno; concessione per il periodo di 30 anni rinnovabile fino al termine massimo di 99 anni; diritto per il Governo al 5 per cento del metallo depurato; congrua cauzione a garanzia degli obblighi contrattuali.

In quanto all'esito delle ricerche ciò che a tutt'oggi sembra di poter dire è che in brevissimo tempo e con mezzi limitati si sono ottenuti risultati molto soddisfacenti e qualunque sia la sorte riserbata alla prima Società esploratrice, non sembra di potere dubitare che la colonia è campo aurifero, e che come tale, le è dischiuso un promettente avvenire.

*

L'on. *Ghigi* domandò, che la seduta di oggi 17 fosse dedicata al suo progetto di legge sui segretari comunali.

Ma il *Presidente* osservò non esser possibile, perchè questa è destinata alle interpellanze.

Si prevede che la Camera prenderà le sue vacanze giovedì 20; probabilmente anche prima.

Come passò la proposta Sacchi.

L'on. *Sacchi* domandò la parola in mezzo al putiferio inconcludente dei discorsini sul bilancio della Marina. Parlò ascoltato con deferenza e simpatia.

— Questa è — disse — una parvenza di discussione.

Costa — Una parvenza ridicola!

Sacchi — Noi non possiamo far credere al Paese che discutiamo dei gravissimi interessi in questo modo. Ormai i bilanci sono consunti. Rimandiamo alla discussione, ch'è prossima, dei nuovi bilanci tutte le questioni. Eviteremo così nuovi esercizi provvisorii e saremo più pratici *(applausi generali)*.

Costa — Alla buon'ora! Questa è serietà.

Tutta la Camera si mostra concorde.

Pinchetti e *Fracassi*, che volevano fare inutilmente lunghi discorsi in appoggio, furono obbligati a smetterla e sedersi.

(Seduta segreta di domenica 16).

La Camera ha discusso il suo bilancio interno.

La decisione sulla quistione dell'aula definitiva fu rinviata a marzo.

Senato del Regno.

(Seduta del 15 dicembre — Pres. *Canizzaro*).

Si presentano varii disegni di legge; si riprende la discussione sulle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato e si approva il bilancio della Guerra.

NOTIZIE DI CORTE.

Un lieto avvenimento prossimo nella Famiglia reale?

E' stata ufficialmente smentita la notizia che la Regina Elena si trovi nel terzo mese di gravidanza.

«La notizia però — si scrive da Roma all'*Arena* — è ritenuta vera.

Giorni or sono il Re chiamò d'urgenza al Quirinale il dott. Quirico e poscia un altro valente ostetrico di Roma e dopo la visite dei due dottori alla Regina, il Re annunciò all'on. Saracco di ritenere che la Regina si trovasse in stato interessante.

Non trattandosi di cosa certa, il Re non volle che le fosse data pubblicità. Invece è accaduto il contrario.

Venerdì scorso la notizia si era diffusa in tutti i ritrovi e se ne impossessò la stampa.

Il Re stesso ha voluto che la notizia venisse smentita».

NOTIZIE BANCARIE.

Roma 16 — A tutto il 10 corrente le rendite dell'esercizio per la Banca d'Italia salirono a 24,426,337 lire e le spese a 10,201,101 lire.

Per il Banco di Napoli le rendite furono di 7,420,151 lire e le spese di 5,024,018 lire.

C'è un miglioramento di circa 2 milioni per la Banca d'Italia e di circa un milione per il Banco di Napoli in confronto all'anno passato.

Il commercio col Montenegro.

Roma 16 — I ministri del Montenegro hanno iniziato a Roma le pratiche per la definitiva conclusione del trattato di commercio tra il Montenegro e l'Italia.

I progressi della "Dante Alighieri"

Roma 16 — Si notano continui progressi della *Dante Alighieri* nel mondo politico.

Fra i moltissimi nuovi soci figurano il senatore Cadenazzi, i deputati Caldesi e Cottafavi e il conte Camerini di Ferrara.

NOTIZIE ITALIANE

L'Università popolare in Roma.

Roma 16 — Nel prossimo gennaio s'inaugurerà, nei locali del Collegio Romano, per iniziativa dell'*Associazione nazionale fra i liberi docenti*, un'Università popolare.

Si insegneranno diritto, lettere, scienze e medicina.

Contro il dazio del grano.

Ieri si tennero importanti Comizi in diverse città — notevoli quelli di Milano, Pesaro, Forlì, e della vicina Treviso — per l'abolizione del dazio granario.

A Milano ci fu discussione in contraddittorio, fra il repubblicano dep. Comandini e il moderato avv. Beltramelli.

IL MISTERO DI VERONA.

Le gravi rivelazioni della «Verona del Popolo».

Secondo la *Verona del Popolo*, il luogo ove è avvenuto il delitto, sarebbe la trattoria del *Chiodo*, sita nel vicolo omonimo, e frequentatissima da ufficiali dell'esercito. Il proprietario di essa disse che il 14 gennaio ebbe luogo nella sua trattoria una cena tra ufficiali, alla quale furono invitate anche l'Isolina Canuti e l'Emma Poli.

Una lettera anonima che il giornale socialista ebbe il giugno scorso e alla quale ora dà importanza poichè coincide con altri fatti, (fra cui questo, di un tale che all'angolo di quella via vide un ufficiale con un soldato che portava un sacco) dice:

«Quando tutti erano alticci, uno ebbe a dire all'Isolina: «Qua, già che vuoi abortire, stenditi sul tavolo».

L'Isolina obbedì. Le sarebbe stata introdotta nell'utero una forchetta procurandole un forte dolore. L'Isolina gridava. Per soffocare le grida ricorsero a un mezzo semplice, imbavagliandole col tovagliolo la bocca. Dopo poco l'Isolina morì. Dalla trattoria venne portata in un'altra casa».

Lo scrittore della lettera non fa nomi. Solo afferma di avere udito tale narrazione da un ex-sottufficiale.

*

Si annuncia che il tenente Trivulzio distaccato dal forte Sambriccio di Lavagno è stato traslocato a Bassano.

Secondo il *Gazzettino* di ieri un agente di polizia si sarebbe espresso in questi termini:

"Sugli autori del delitto Canuti non se ne caverà mai nulla perchè "i nostri superiori ci hanno imposto a pescar dappertutto di trovare un filo nel famoso affare della sedicente Baruffolo, *ma non ci hanno dato ordini consimili per quanto riguarda il delitto di Isolina Canuti*"..

Una nuova querela.

Verona 16 — Il conduttore della trattoria del Chiodo ha sporto querela contro il giornale socialista *Verona del Popolo* che nel suo ultimo numero aveva affermato esser stato commesso il delitto dell'Isolina in una delle case riservate dell'esercizio comunicante per una scala interna con uno stanzino fornito di acquedotto e di vasca da bagno.

Una grande retata di mafiosi a Palermo.

Alla ricerca di un cadavere.

Palermo 16 — Stanotte si è proceduto a una larga retata di mafiosi nell'agro palermitano, in seguito ad accordi tra il prefetto, il questore, l'arma dei carabinieri e l'autorità giudiziaria. Dirigeva il questore comm. Sangiorgi.

Alle ore 23 dalla caserma legionale dei carabinieri a piccoli gruppi venivano fuori i militi della benemerita con l'ordine di concentrarsi nella sezione dell'Orto Botanico.

Contemporaneamente dalla caserma di S. Agostino, ove ha sede il comando delle guardie di città, a piccoli gruppi, alla dipendenza di parecchi graduati uscivano le guardie per vie diverse orano, inviate alla sezione dell'Orto Botanico.

Alla dipendenza dell'ispettore cav. Randourt erano una dozzina di delegati.

Alle ore 2 e mezza tutta la forza di 53 guardie e 80 carabinieri, compresi i graduati, ripartiti in piccole pattuglie, ciascuna alla dipendenza di un funzionario, vennero mandati per varie località ove gli arrestandi hanno domicilio, circondando le case.

Sul far del giorno, contemporaneamente, furono eseguiti gli arresti.

Tutti i catturati sono considerati dalla polizia come gli elementi più pericolosi dell'agro palermitano; si mantiene però il massimo riserbo sopra i nomi.

Le autorità ricercano febbrilmente il cadavere di uno sconosciuto, appartenente alla mafia, assassinato per vendetta da altri mafiosi.

I pompieri fanno ricerche in alcuni pozzi, della contrada di Cruillas, dove, sospettasi fosse stato precipitato il cadavere.

*

Insieme alla forza pubblica in queste febbrili indagini, si trova un recluso ammanettato. Costui, sarebbe un detenuto del reclusorio di Brindisi, confessatosi autore materiale di quel delitto, aggiungendo che l'avrebbe compiuto dietro mandato di tre grossi proprietari di quella contrada.

Nella regione veneta.

L'on. Badaloni.

Le ultime notizie da Este confermano le precedenti, assai cattive, sulle condizioni di salute dell'on. Badaloni.

All'egregio deputato di Badia Polesine la cui figura è così simpatica anche ai più fieri avversarii, vanno gli augurii da ogni parte.

Onore ai prodi caduti in Africa.

La *Stefani* comunica da Kassala, 15:

Il colonnello Trombi, comandante le truppe e reggente il governo dell'Eritrea, giunse qui ieri l'altro con 17 ufficiali ed una rappresentanza delle varie armi; fu ricevuto colla maggiore cordialità dal comandante e dagli ufficiali di questo presidio inglese e salutato da [illegible] Cromer e [illegible] pascià.

Alla presenza della guarnigione fu inaugurata solennemente una lapide in bronzo ricordante gli ufficiali ed i soldati italiani caduti nei combattimenti contro i dervisci attorno a Kassala.

A piede della lapide sono scolpiti i nomi dei cinque ufficiali caduti; capitano Francesco Carchidio e tenenti Giuseppe Stella, Umberto Partini, Augusto Bonetti e Gaetano Di Silvio.

Durante la cerimonia si resero gli onori alla bandiera italiana.

NOTIZIE ESTERE

IL GIUBILEO DI NIKITA

Una promozione di titolo.

Si ha da Cettinje, che Nikita sta per assumere il titolo di Altezza Reale.

Da Roma si hanno queste spiegazioni:

«E' stato per desiderio del Re d'Italia, che il principe del Montenegro ha deciso di assumere il predicato di Altezza Reale. Questo predicato infatti gli spetta come padre della Regina d'Italia.

Anche il principe Mirko, assumerà lo stesso titolo».

Da Vienna invece si hanno queste altre:

«Il popolo montenegrino si prepara a celebrare il quarantesimo anniversario dell'avvenimento al trono del principe Nicolò, e, desiderando dar prova al principe della sua riconoscenza, ha espresso il voto che d'ora innanzi il Sovrano porti il titolo di Altezza Reale, mentre ora non ha che quello di Altezza.

Il Consiglio di Stato montenegrino rimetterà al principe un indirizzo contenente questo voto. Il principe darà certamente soddisfazione al desiderio del suo popolo, accettando il titolo per sè e per i suoi successori.

Il giubileo cade il 19 corrente».

Qualche giornale viennese accenna come il nuovo titolo non sia privo di speciale significato, potendo accentuare le ben note mire del principe montenegrino sul vicino trono di Serbia.

NEL TRANSVAAL.

Due vittorie dei boeri — Londra costernata e Krüger consolato — E Dewet fuori di tiro.

Sabato giunsero al Governo di Londra le conferme delle gravi notizie corse su un nuovo disastro inflitto alle truppe inglesi dai boeri.

Il generale Clements, assalito dalla colonna di Dewet, perdette quattro compagnie fatte prigioniere; tra morti, feriti, e mancanti, oltre 600 uomini, fra cui 23 ufficiali.

Kitchener mandò subito truppe ad inseguire ed accerchiare Dewett; ma costui con impetuoso assalto, non senza perdite, ruppe l'accerchiamento e riprese la montagna.

La notizia portò la costernazione — dicono i telegrammi — a Londra, dove si credeva proprio che Dewett fosse agonizzante, e che non ci fossero più boeri.

Krüger ebbe le notizie nella capitale olandese, dove attualmente si trova. Egli avrebbe espresso l'avviso che la guerra potrebbe durare ancora un anno, ma si sarebbe dichiarato disposto a consigliare ai suoi di deporre le armi, se l'Inghilterra concedesse alle due repubbliche boere completa autonomia interna sotto il protettorato inglese.

Il forte vecchio.

A proposito di Krüger, si ha dall'Aja il seguente aneddoto.

Mercoledì mattina, in compagnia del suo segretario, egli si recava, in una carrozza tirata da due focosi cavalli, a fare una passeggiata nei dintorni.

Ad un tratto i cavalli, spaventati dall'appressarsi di un automobile, presero la mano al cocchiere.

Il segretario di Krüger, oltremodo spaventato, spiccò un salto a terra, dove caddè senza farsi male.

Krüger invece si alzò e, fatte passare le braccia sotto quelle del cocchiere che stava a cassetta, afferrò le redini in maniera ben più robusta e tenace.

I cavalli si accorsero subito che non erano più retti dalla stessa mano e interruppero la loro corsa vertiginosa. Dopo pochi minuti cedettero al polso presidenziale e si fermarono completamente.

Frattanto era sopraggiunto di corsa il segretario. Krüger lo guardò con aria di rimprovero e si limitò a dirgli:

— Avete fatto male a saltar giù dalla carrozza; potevate rompervi la testa. Fate come me, che non mi spavento mai di nulla e confido in Dio.

E non volle più udir parlare di quest'incidente.

La Corsica vuol separarsi dalla Francia?

Parigi 16 — Impressionano alcune corrispondenze alla *Patrie* e al *Globe*, secondo le quali regna in Corsica una certa agitazione in favore dell'idea separatista o almeno dell'indipendenza. Da ciò si trae argomento per raccomandare che si affrettino gli armamenti di Ajaccio e la costituzione di un nuovo reggimento per la difesa dell'isola.

COSAS DE SERBIA.

Scene e scenate.

Si hanno ora dalla Serbia i seguenti particolari postumi; sul famoso romanzo di donna Draga Mascin che riuscì a farsi sposare da quel buon ragazzo che è re Alessandro:

Il 30 luglio nella sala del consiglio dei ministri, del *Konak* reale, allorchè Alessandro annunziò al gabinetto il suo fidanzamento con Draga Mascin, dopo una pausa di stupore e costernazione generale succeduta a quell'annuncio, si levò il Gencich per dirgli

— Maestà, non isposate quella donna, perchè essa è stata mia!

Il re allora scattò a dire:

— Mascalzone, tu menti. Sei venduto a mio padre, che paga tua moglie!

Sulla fine di questa scena piccante la storia stese pietosa un velo.

Gencich, come tutti gli altri ministri suoi colleghi si dimise e, prima di lasciare la Serbia, indirizzò a re Alessandro una lettera tenuta in termini poco rispettosi; giunto ad Abbazia l'ex ministro inviò al re un'altra lettera e contemporaneamente fece inserire nella *Neue Freie Presse* un comunicato, con allusioni frizzanti ed astiose al contegno del re.

Quando, dopo alcuni mesi, l'ex ministro Gencich, si decise a rientrare in Serbia fu arrestato.

Ora un dispaccio da Belgrado in data di ieri reca:

L'ex ministro Gencich fu condannato a sette anni di carcere per lesa maestà e offesa pubblica del governo, reati commessi mediante due lettere dirette al re e mediante dichiarazione pubblica su un giornale viennese.

CANDIA ALLA MADRE PATRIA?

La ufficiosa «Novosti Vremia» di Pietroburgo afferma che l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia è ormai un fatto compiuto e che verrebbe riconosciuto anche dalle Potenze, restie, la diplomazia lavorando attivamente a Costantinopoli perchè la questione cretese venga una buona volta definita.

Lo stesso giornale afferma che il Sultano accetterà il fatto compiuto salve le solite e platoniche proteste.

NOTERELLE A VOLO

I giornali pekinesi.

Pekino il 15 dic. 1900.

Quale putiferio in questi giorni! Il *Pao-nan* (come dire *Il Paese*), il *Peking-nan* (*Giornale di Pekino*) e il *King* (*La Cina*) — i giornali più autorevoli della capitale — si sfidano, si punzecchiano, e preludono a non lontane lotte.

Solo l'Effemeride *Fu-cen-King* (*Patria della Cina*), o *Patinan-King* come la si chiamò in gergo burlesco, se ne sta in disparte dalle beghe, badando al solido. Essa non è serva di alcuna Fazione; disposta e pronta, però, giorno per giorno, ai servigi di chi la richiedesse. Preferisce il sistema del mezzo-servizio in diverse famiglie, perchè, dice, rende di più.

Essa ha la specialità delle Mummie conservate... senza spirito e senza sale; nella semplice muffa.

Nelle discussioni degli altri giornali s'intromette spesso con ottimo risultato come... per finire.

*

La crociata dei farmacisti.

Le Associazioni farmaceutiche stanno agitandosi contro la deliberazione della Camera sulla vendita del chinino, e perchè il Senato respinga il voto della Camera.

I farmacisti hanno ragione, perbacco, di spaventarsi; se il Governo si mette su questa strada, dove si va a finire? Oggi il chinino, domani i senapismi e le mosche di Milano... Questo è un abbeverare l'onesta classe dei farmacisti col più amaro estratto di assenzio; questo è un ridurli all'arsenico della disperazione; questo è un voler ridurre il giure della farmacopea ad un vero empiastro!

Questa, però, è la conseguenza dell'abbandono in cui i farmacisti lasciarono la politica. Già da tempo le farmacie non sono più i centri direttivi, i lobuli cerebrali della politica! Ed ecco ora la rappresaglia: la politica, emancipata, si mette a fare... della farmacia!

Oramai i farmacisti hanno dunque riposto ogni speranza nel Senato.

Chissà che l'autorevole consesso non si commova, pensando alle promesse delle forbiciotine?

Frugolino.

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete. — La settimana che oggi finisce si può dire essere stata la peggiore del primo semestre di questa campagna.

Poche domande di sete, ed anche queste accompagnate da offerte che ricordano le infime quotazioni del 1896.

Insomma si vorrebbero le sete a capi nodati da lire 39 a lire 42 a seconda dei titoli e del merito della filanda. Su queste basi la fabbrica opererebbe.

Crediamo del resto che questa sia l'ultima fase dell'esagerazione, e che il secolo nuovo possa apportare un voltafaccia in meglio al nostro tanto maltrattato articolo.

Affari conclusi furono pochi, delle balle isolate per bisogni urgenti di filatoio e di fabbrica a

L. 44 bianco candido 11/13
» 42 classico giallo 11/13
» 38 bella corrente 11/13

Cascami. — Nullità d'affari assoluta. Le strusa classiche trovano collocamento appena a lire 750.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Gli affari rimasero in questa settimana come nella precedente continuando la fabbrica ad astenersi dagli acquisti.

Infrattanto Jokohama annuncia un aumento di lire 0.50 provocato da importanti acquisti di case Americane ed Europee che credono sia il momento opportuno per approfittare dei bassi prezzi.

Zurigo. — Le settimane si susseguono l'una all'altra senza notevoli variazioni. La domanda giornaliera non manca e gli affari si mantengono in un limite basso. Dispacci da Jokohama di questi ultimi giorni annunciano grande fermezza, ma considerate le grandi esistenze su quella piazza non è per ora il momento da pensare ad una straordinaria ripresa.

L'anno morente certamente non ci apporterà sorprese. I prezzi rimangono invariati.

Lyon. In questa settimana, come lo cifre della stagionatura lo dimostrano, il mercato è stato più animato, ammissione però che si deve solamente all'avere i detentori ribassato le loro pretese da fr. 0.50 a 1 e malgrado questa maggiore attività è poco probabile che nei pochi giorni di quest'anno noi abbiamo miglioramenti.

Mentre si sa che le esistenze di seta greggia sono minori degli anni precedenti, ci si assicura che i fabbricanti tanto qui che all'estero sono provvisti d'insignificante quantità di tessuti.

Gli affari in sete di Brussa sono diminuiti mentre ora hanno preso il sopravvento le Francesi, le Italiane, e le Siriache.

Il mercato dei bozzoli è fiacco ed i prezzi sono ribassati di mezzo franco, ciò che è troppo poco, non volendo i filatori pagare più di 9 fr. per i migliori bozzoli gialli di Siria.

Gold Kilin sta ancora sui 28.25 ma per trovare compratori dovrebbe discendere a fr. 27. Canton rimane fermo.

Milano. — Settimana uguale alla precedente con prezzi stazionari.

New-York. — Il mercato è calmo. I compratori continuano la politica dell'attendere, mentre la posizione del mercato delle stoffe non è abbastanza migliorata per dare una certa animazione al mercato.

Il miglioramento che già si è manifestato nella posizione delle fabbriche europee non è qui ancora apparso.

Silk.

Invenzioni e scoperte.

Il battello sottomarino.

Marsiglia, 14. — L'operaio della Campagnia transatlantica, Vittorio Véron, ha terminato un battello sottomarino, costruito in casa propria.

Il modello misura due metri di lunghezza e mezzo metro di larghezza. S'immerge come un pesce, sparisce sott'acqua e ritorna a galla con precisione matematica.

L'operaio Véron ha impiegato dieci anni a perfezionare il suo modello.

Ora vorrebbe un aiuto per costruirne uno della lunghezza di 10 metri.

L'aereonave a eliche.

In questi giorni, a Parigi, vennero eseguite esperienze di elevazione nell'aria a mezzo di elici lanciati a una prodigiosa celerità.

Le esperienze elementari fatte dagli autori sopra carte da visita, monete d'argento e di bronzo, su dischi di vetro diametro, in legno e in carta, riuscirono molto bene.

Lo spigolatore.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *17 dicembre 1567.* — Muore Martino di Udine valoroso pittore detto il Pellegrino (di S. Daniele) sepolto nel duomo di Udine.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Pavia* è deputato di Soresina (Cremona) dalla XVIII legislatura. È nato a Venezia circa quarant'anni or sono. È avvocato, ed a Milano, dove abitualmente risiede possiede uno studio forense. Tratta quasi sempre cause civili; fu difensore dell'ex on. Cavallini accusato delle note malversazioni bancarie.

Alla Camera siede all'Estrema Sinistra militando nel gruppo radicale.

Parlò rare volte: ma ai lavori legislativi prende parte con assiduità.

A Varese e a Como, dove ha *possessioni*, fu eletto ad importanti cariche pubbliche, portandovi sempre il frutto del suo ingegno e del suo buon cuore.

×

Un pensiero al giorno. — È di Mazzini: Dovunque un uomo soffre ingiustamente oppresso dalla prepotenza, dall'errore, dall'ingiustizia, ivi è un vostro fratello.

PROVINCIA

Per la nuova Società operaia di Venzone.

La conferenza dell'avv. Caratti.

Venzone, 16 dicembre.

Come fu preannunciato, oggi si aspettava qui *chiamato dal Comitato promotore* della Società Operaia di Mutuo Soccorso, l'avv. Umberto Caratti, perchè spiegasse al popolo dei lavoratori l'opportunità, i vantaggi, e il vero spirito delle Associazioni di tal genere.

Il conferenziere infatti arrivò col treno del mezzodì da Udine, accompagnato da alcuni amici di Gemona.

Ricevuto con simpatiche accoglienze alla stazione, l'egregio ospite — che pei venzonesi è un'antica e cara conoscenza — cogli amici fu tosto guidato alla casa dei signori Bellina, ove tutti attendeva il pranzo e la signorile ospitalità così prestedeva con squisito garbo ed infinita cortesia la giovine signora.

Rapide trascorsero le ore in quella intimità affettuosa, in cui argomento *principale furono le glorie d'arte antica* e di storici monumenti di cui Venzone va *giustamente superba*; e quando, avviandosi alla sala della conferenza, l'avv. Caratti e la comitiva degli amici fecero un giro per la borgata, non si saziavano di ammirare l'insuperabile paesaggio, cui fanno superba cornice i bellissimi monti fra cui sovraneggia la nevosa vetta dell'Amariana, e il magnifico Duomo, e quel tesoro d'arte pura e severa, e di feudali ricordi, che è la Loggia Municipale.

*

Alle ore 15, il vastissimo salone municipale così grandiosamente severo nelle linee architettoniche e nella vetustà dei finestroni ogivali, era affollato di cittadini d'ogni classe.

Si calcola vi fossero oltre 500 persone.

Era davvero confortante a vedersi quella folla di artigiani accorsi, così desiderosamente, ad istruirsi, ad udire la parola spiegatrice dei loro diritti, dei loro doveri, dei loro interessi.

Faceva corona all'avv. Caratti la schiera degli amici, fra i quali i signori Bellina e Pascoli, che sono dei promotori.

Fra i presenti v'erano parecchi venuti da Osoppo e da Bordano.

Presentò il conferenziere all'uditorio il simpatico e stimatissimo nostro dott. Stringari.

«L'importanza di questa conferenza — disse — voi tutti l'intendete; più idoneo ed autorevole conferenziere non potremmo desiderare, di questo, che vi presento nell'avv. Umberto Caratti, cui mi lega vecchia amicizia personale.

«Ascoltatelo, e fate buon profitto di quanto egli vi dirà.»

Prese quindi la parola il conferenziere.

Riferire qui adeguatamente, anche in modesto sunto, tutto il contenuto della splendida conferenza, non potrei. In forma facile, semplice, pratica, comprensibile a tutti, il conferenziere trattò a fondo l'argomento delle *Società operaie e del Mutuo soccorso*, dimostrando come esse rispondano nei nostri tempi ai *diritti* e ai *doveri* e agli *interessi* legittimi dei lavoratori, e al mezzo migliore di attuarli.

Spiegò il concetto della mutua assistenza, dello spirito di previdenza e di reciproco appoggio.

Rilevò come dal tronco delle Società Operaie crescano vigorose altre piante, altre istituzioni preziose per l'operaio: le scuole e le cooperative. E distinse le cooperative nei tre rami di credito, di consumo, di lavoro, spiegandone le funzioni, i vantaggi, e i mezzi di costituzione.

Insistè specialmente sulle cooperative di lavoro, da applicarsi nell'interesse dei nostri numerosi emigranti temporanei, i quali potrebbero così, a gruppi, assumere direttamente le imprese di lavori all'estero, invece di trovarsi soggetti alle condizioni imposte dagli impresari.

Spiegò come nella cooperativa di lavoro si debba naturalmente tener conto delle rispettive spettanze, secondo il merito di lavoro di ciascuno.

Con mirabile chiarezza spiegò la funzione di ordine e di progresso, cui adempiono le Società di Mutuo Soccorso, le cooperative e tutte le istituzioni operaie affini.

Qui — disse — in questa sala augusta per l'arte e pei ricordi, il pensiero corre ad altri tempi, in cui fiorivano altre Società operaie: le Corporazioni degli artieri. Ma ben diverse da quelle dei nostri tempi; allora esse tutelavano egoisticamente gl'interesse di una classe; le moderne invece *affratellano tutte le classi*, tutti i lavoratori siano lavoratori dell'ascia o *della penna*.

Coll'antico spirito degli antenati, dunque, o venzonesi, accingetevi alla nuova impresa.

Chiude, citando l'antica canzone di guerra dei Venzonesi, del 1446:

«*Su su, Venzon Venzone — Da veri furlani — Da veri italiani*...» — e inneggiando alla nobile iniziativa, cui predice sicure e benefiche sorti.

Ascoltata con religioso raccoglimento, applaudita spesso e segnalata da approvazioni, la splendida conferenza fu coronata alla fine da vivissimo applauso e da fervide congratulazioni.

*

La nuova Società ha già oltre 300 adesioni e sarà presto costituita. Ma di questo, e di altre interessanti cose a proposito della visita fatta al Duomo dagli ospiti nostri — diremo un'altra volta.

Non posso però chiudere questa lunga, eppure per voi troppo breve, corrispondenza, senza notare l'impressione gradissima che la conferenza dell'avv. Caratti lasciò nella nostra borgata, e di quella simpaticissima, che egli dichiarò di portare seco fra i più cari ricordi, delle accoglienze qui ricevute.

Le rendite delle soppresse corporazioni.

Le quote dei Comuni friulani.

Il *Bollettino* di grazia e giustizia e dei culti pubblica l'elenco dei Comuni che hanno diritto al quarto della rendita proveniente dalle soppresse corporazioni religiose.

Notiamo: Udine 655.54 — Cividale 190 — Gemona 0.36 — San Vito al Tagliamento 289.51 — Spilimbergo 1.61.

Pordenone, 16 dicembre.

Un colpo di fucile.

La signora Giulia Tintori Bressan di anni 34, maneggiando un fucile carico, nel posarlo su di un tavolo il colpo partì ed essa ne fu ferita al braccio ed al fianco sinistro, per fortuna non gravemente.

Incendio. A Polcenigo (Pordenone) manifestossi un incendio nella tettoia dei fratelli Lacchin Luigi ed Enrico, causando un danno complessivo di circa 10,000 lire. Nell'incendio perirono 6 capi di bestiame.

Furto. A Carlino ignoti mediante rottura di finestra entrarono nello spaccio di sali e tabacchi di Ghesutta Raimondo e rubarono generi di privativa pel valore di lire 265 circa.

Baruffa. A Talmassons fu arrestato Turco Giuseppe, perchè in rissa ferì gravemente certo Zenin Valentino e suo figlio Giuseppe.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Il legato Tullio — Una lite colla Congregazione di Carità?

Si annunzia che la Congregazione di Carità, la quale già si era occupata della nota proposta della Giunta circa il legato Tullio — nella sua veste legale di rappresentante e tutrice dei poveri — nella seduta di venerdì deliberava di interpellare un legale per averne parere sulla possibilità ed efficacia di una eventuale rivendicazione a proprio beneficio di tali rendite.

«Ed ecco quindi — nota il *Paese* — che, per una ostinazione partigiana della Giunta, il Comune può avere in vista una lite con molta probabilità di perderla e di rimetterne le spese, giacchè il testatore Tullio esplicitamente lasciò le sue sostanze *a beneficio dei poveri* e neanche lontanamente alluse nè poteva alludere, a refezioni scolastiche, considerate oramai generalmente come un dovere civico e non già come beneficenza o carità che si voglia dire».

E di questo pericolo noi avevamo avvertito, qualche giorno prima della seduta consigliare in cui si deliberò.

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 8 incomincierà il Consiglio comunale con la discussione in seduta pubblica dell'unico argomento: «*Il bilancio preventivo*».

PER IL COMIZIO DEL 23 DICEMBRE contro il dazio del grano.

Sappiamo che ieri sera alle 8 e mezza in vicolo Vigna n. 6, ebbe luogo una adunanza privata alla quale intervennero numerosi i rappresentanti dei tre partiti dell'estrema.

Dopo discussione sul numero vennero eletti quali membri i seguenti:

Barbin — Braidotti — Cominelli — Dall'Oste — Franceschinis — Picotti — Seitz — Vendruscolo — Zavagna.

La vendita e il prezzo del chinino.

Ecco le disposizioni fondamentali del progetto di legge, approvato dalla Camera, sulla vendita e sul prezzo del chinino:

«Art. 2. — L'idroclorato e il solfato dovranno essere di qualità purissima, e salvo il disposto dell'articolo seguente, confezionati in tavolette circolari d'identico peso.

«Queste saranno contenute in numero di dieci, del peso di venti centigrammi ciascuna, in tubetti di materia inalterabile ed ermeticamente chiusi.

«Questi tubetti in numero di cinque, saranno rinchiusi in involucri di cartone, insieme a cinque istruzioni a stampa, indicanti le malattie nelle quali l'idroclorato e il solfato di chinino spiegano azione efficace e le dosi da prendere nei singoli casi.

«Il prezzo di vendita al pubblico sarà di due lire per ogni scatola di dieci grammi d'idroclorato, e di lire una e centesimi settanta per ogni scatola di dieci grammi soltanto.

«La vendita al pubblico sarà anche fatta separatamente per ogni tubetto al prezzo di quaranta centesimi per l'idroclorato, e di centesimi trentadue per il solfato».

«*La vendita al pubblico delle tavolette e dei tubetti sarà affidata, oltre che ai Municipi, alle Congregazioni di carità e ai farmacisti, anche agli uffici di vendita e delle rivendite delle privative).*

«Art. 3. — Per decreto del ministro delle finanze, l'idroclorato ed il solfato potranno essere acquistati e venduti al pubblico sotto forma di polvere.

«Questa dovrà essere contenuta in barattoli di latta ermeticamente chiusi, ciascuno dei quali del peso di cento grammi di polvere.

«Il prezzo di vendita al pubblico per ogni grammo di tale polvere sarà di centesimi venti per l'idroclorato e di centesimi dieci per il solfato.

«La vendita al pubblico dell'idroclorato e del solfato *sotto forma di polvere non potrà essere affidata che ai Municipi, Congregazioni di carità e farmacisti*».

Sulla base dei prezzi attuali del chinino, si calcola, prevedendo una vendita di 20,000 chilogrammi all'anno, metà di idroclorato e metà di solfato, per la finanza dello Stato un beneficio netto di 340,000 lire ed un fondo di 860,000 lire da destinarsi a sussidi contro la malaria.

Come minimo prevedendo una vendita di soli 10,000 chilogrammi si calcola sempre un guadagno di 170,000 lire per lo Stato ed un avanzo di lire 430,000 da erogarsi in sussidi contro la malaria.

Il gravissimo fatto di ieri sera a S. Andrat.

S. Andrat del Judri, il noto paesello presso Corno di Rosazzo, ieri sera fu funestato da un grave fattaccio.

Erano circa le 9 e mezza e nell'osteria di Francovich Umberto si trovava una compagnia di giovanotti a fare la solita partita.

Fra questi si trovava Bernardis Pietro, d'anni 39, di Corno, che per vecchie questioni d'interesse cercava in tutti i modi di attacar briga con suo cognato Lorenzatti [illegible] che da un mese circa, finita la ferma, era uscito dal corpo delle guardie di finanza ed aveva sposato la sorella del Bernardis.

Il Lorenzatti, che è un ottimo giovane, diceva al Bernardis che egli era pronto a discutere con lui, ma a parole.

Il Bernardis però non voleva finirla ed essendo giunte le 10 l'oste fece uscire tutti dall'osteria. Uscirono per primi il Lorenzatti e il Bernardis. Fatto sta che, appena fuori all'oscuro, quest'ultimo vibrò a quello due terribili coltellate.

Alle grida d'aiuto del poveretto accorse certo D'Osvaldo Pietro, un giovinotto ventenne, e coraggioso. Male gliene incolse, poichè l'inferocito Bernardis consegnò anche a lui tre coltellate alla schiena ed una gravissima al fianco, dandosi poscia alla fuga.

Poi, in quattro passi fu sul confine e lo varcò.

Intanto gli altri della brigata accorsero in aiuto dei poveri feriti, che ebbero le prime cure dal dott. Attilio Franz di Corno di Rosazzo. Il quale, visto lo stato grave, ne ordinò il trasporto all'Ospitale di Udine, ove infatti stamane alle 10 e mezza arrivarono in carrozza chiusa.

Lo stato di entrambi è grave, ma il D'Osvaldo si da coraggio, e sembra non soffra tanto. Il Lorenzatti invece geme continuamente, perchè l'ampia ferita al fianco sinistro lo fa molto soffrire.

Accolti d'urgenza furono tosto trasportati nella sala d'operazione.

I feriti erano accompagnati da alcuni amici e parenti, i quali tutti nel mentre non sapevano spiegarsi il motivo insolito che causò l'aggressione, dipingono il Bernardis come un *bulo*, non mai però creduto capace di compiere tale misfatto.

Escludono poi assolutamente che egli fosse ubbriaco.

Società udinese di Tiro a segno.

Gara esperimentale.

Come tutti sanno è dal tempo che le Società di Tiro vanno fornendosi del nuovo fucile modello 1891. Alla nostra Società essi vennero distribuiti giorni sono, e ieri appunto vennero esperimentati con una minuscola gara della quale ecco i risultati:

1. Dal Dan Antonio — Punti 134
2. Caratti A. — » 133
3. Caccianiga dott. Guido — » 129
4. Fabris Angelino — » 128
5. Burghart Roberto — » 125
6. Tellini Edoardo — » 123
7. Spezzotti Ettore — » 122
8. Bartolini Giuseppe — » 122

Gara alla rivoltella

1. Tellini Edoardo — Punti 116
2. Fabris Angelino — » 100
3. Caccianiga dott. Guido — » 89

FRA LE ARMI

La riforma della divisa di fanteria. — L'altro giorno a Roma il Re, accompagnato dai generali Brusati e Avogadro di Quinto, da un maggiore dei granatieri e da tutta la sua Casa militare, si è recato alla caserma dei granatieri in via Venti Settembre. Ivi nel grande cortile si erano schierati tre plotoni di fanteria, uno in grande tenuta, un altro in tenuta ordinaria, e il terzo in tenuta invernale. Tutti portavano i colori distintivi delle diverse Brigate, conformemente al progetto di riforma ideato da San Martino.

Il Sovrano fu ricevuto dall'on. ministro della Guerra, gen. di San Martino, dal sottosegretario Danelli, dal colonnello dei carabinieri, e da altre Autorità. Dopo aver passato i soldati in rivista il Re espresse la sua soddisfazione al ministro per le modificazioni introdotte approvandole.

L'elmo dei generali. — Si assicura essere imminente il decreto che sopprime l'elmo dei generali, e lo sostituisce un elegante cappello a due punte con piccolo pennacchio bianco.

Lo squadrero.

Leggere in quarta pagina:
Amaro d'Udine — De Candido.
Novità Chronos 1901 — Mignone.
Navigazione Generale Italiana.
Malattie nervose — Dott. Morelli.
Pastiglie Marchesini.

Per l'Albero di Natale dell'Educatorio.

Terza lista (continuazione):

Regina Modotti lire 5, Comessatti Giacomo 5, Antonio Della Rosa 1, Giuseppe Gobitto 1, Vittorio Martini 2, [illegible] zoni 2, sorelle Müller 1, Cherubino Gandolfi 1, Rosa Santi 2, Giuseppe Roi drioni 1, Giovanni Mariuzzo 1, Rosa Fabretto 1, Paolina Pesante 4, Angelo Vincenzo Raddo 1, Francesco Dormich 1, Pietro Loi 1, Pia Tomaselli 3, Giorgina Plateo 1, N. N. 2, Mina [illegible] Mentovani 2, Francesco Berti 1, Maria Tavella-Tiziani 2, Gerolamo Sabbadini 1, famiglia Minisini 10, Luigia Marzattini 2, Rho 1.80, N. N. 2, Erminio Venuti 0.40, N. N. 0.40, N. N. 0.40, N. N. 0.40, Giuseppina Sartori 0.40, N. N. 0.40, Rosa Pittolo 0.40, Lodovico Mauro 0.30, Bardelli 0.30, Carolina Ciocchiatti 0.30, Pietro Rodaro 0.20, N. N. 0.30, Eugenio e Nella Mariutti 0.30, Luigia Visentini 0.30, Irene Zanon 0.30, Emma Pertoldi 0.30, Antonia Sgobero 0.25, [illegible] Giuseppina Faoris 0.20, Enrico Cozzi 0.20, [illegible] Catapan 0.20, Giovanni Simeoni 0.20, G. M. e G. S. 0.20, Giacomo Gabai 0.20, Rosa Gabini 0.20, Paolino Venerus 0.20, [illegible] 0.20, N. N. 0.20, Renato e Pia Levis 0.20, Anna [illegible] 0.20, Arnaldo Savio 0.15, [illegible] Sabbata 0.15, Guido Barzaghi 0.15, N. N. 0.10, Bonfacchio 0.10, Giacinto Foraglio 0.10, Pierina Mondini 0.10, Maria Rubetti 0.10, Giov. Batt. Buliani 0.10, Luigi Cargnelutti 0.10, Cecilia Tosolini 0.10, Angela Locatelli 0.10, Maria Salvini 0.10, N. N. 0.50, N. N. 0.50, [illegible] Bortolotti Vincenzo 0.50, Anna Coletta 0.50, N. N. 0.50, Maria de Gravisi 0.50, famiglia Zoratti 0.50, di Gaspero 0.50, Marco Giacomini 0.50, Maria Salvadori 0.50, Edoardo Candussio 0.50, Maria Flaibani-Angeli 0.50, Giulia Comini 0.50, Biasoni Giacomo e comp. 1, Clotilde Grossi 1, G. Baccardi 1, Giovanna Gaspero 1, Aldo Cucchini 1, Caterina Gipponi 1, Ada Cargnelutti 1, Collegio Di Toppo 1, Adolfo Brusadola 1, G. B. Madrassi 1, Giuseppe Contardo 1, Elisa Breviari 1, Filippo Masin 1, Galiussi Giovanni 1, Analia del Fabbro 1, Giuseppina Grassolli 1, Collegio arcivescovile 1, Lestuzzi Luigi 1, Zilli prof. Teresa 1, Rosa Pellegrini 1, Zoia Domenica 1, Gentile 1, fratelli De Anna 1, Colautti Annita 1, Stefanutti Elisa 1, [illegible] 1, Variolo Luigi 1, Corradina Maria 1, G. Bornacin 1, Adelina Broili 1, Insegnanti interne Collegio Uccellis 2, Passoni sac. Lodovico 2, Ida Manarin 2, sorelle Clodig 2, Francesco Rossi 3, famiglia Luigi de Gleria 3, famiglia Angelo Pecile 5, Leonardo Rizzani 5, famiglia co. de Brandis 5, L. Bessone 5, presidente Tedeschi 5, Adolfo Parma 2.

Leonardo Pelizzo — 8 paia guanti lana, una brassetta, 4 scialletti lana.

Arturo Milani — 12 fazzoletti.

Vittorio Beltrame — 12 fazzoletti.

Congedi assoluti del servizio militare. Il Ministro della guerra pubblicò una circolare, nella quale si dispone per il 31 dicembre il congedo assoluto a tutti i militari di prima, seconda e terza categoria nati nell'anno 1861, in qualunque classe siano iscritti.

Bollettino giudiziario. Il *Bollettino* pubblicato dal Ministero di grazia e giustizia reca una circolare di Gianturco che ordina ai magistrati, recentemente promossi e tramutati, che si trovino alla residenza il 5 gennaio 1901.

— Isalberti, giudice a Pordenone, è trasferito a Padova; Dal Monte da Caltanisetta a Pordenone.

Il volo di una bicicletta. Verso le 10 e mezza di sabato certo Francesco Arrigoni, d'anni 20, agente di negozio, di Udine, posò la bicicletta, del valore di 180 lire, fuori del negozio del sig. Simonutti Giovanni in via Treppo, 51 e per salutare questo suo vecchio amico, entrò nel detto negozio.

Dopo aver parlato alcun poco, salutato l'amico, si avviava per uscire, ma sulla porta non trovò più la bicicletta.

Sgomentato — perchè essa non era neppure di sua proprietà — l'Arrigoni rientrò nel negozio e assieme al Simonutti ricercò invano nelle vicinanze.

Una bambina decenne, raccontò d'aver veduto un giovane piccolo, « moro », a montare in bicicletta e fuggire.

Da questi e da altri connotati la nostra questura, sospettò quale autore del furto il sorvegliato speciale Luigi Petrazzoli d'anni 33 di Foligno il quale da appena un mese era uscito dalla casa di pena.

Il maresciallo di P. S. si recò tosto nell'abitazione del Petrazzoli in via Bertaldia n. 27 e sequestrata la macchina trasse il Petrazzoli in arresto.

Al poveretto non ne va nessuna franca.

Trasloco. Il signor Casimiro Dumas tenente dei rr. carabinieri in seguito a sua domanda è stato traslocato dalla tenenza di Udine a quella di Feltre.

Al simpatico e distinto ufficiale porgiamo il nostro saluto.

Una domanda. Un cittadino ci fa questa domanda che noi giriamo al r. Prefetto o all'Intendente di finanza:

« Può un pubblico ufficiale rifiutare le monete d'argento di 50 centesimi coll'effige di Re Umberto coniate nel 1880? »

Ringraziamento. La famiglia Gioffaldi ringrazia tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo al loro caro estinto. Chiedono poi venia se involontariamente commisero delle dimenticanze.

Bollettino dello Stato Civile
dal 9 al 15 dicembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — »
Esposti » — »
Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Gervasi agricoltore con Anna Comelli casalinga — Pietro Pittoritto tappezziere con Caterina Pagani casalinga — Pietro Zamboni [illegible] con Marianna Jop serva.

Matrimoni.

Domenico Zanini falegname con Rosa Bignullo casalinga — *Giuseppe Campiello meccanico con* Giuseppina Moretti tessitrice.

Morti a domicilio.

Antonio Franzolini fu Angelo d'anni 46 possidente — Ida Bonfini fu Carlo Antonio d'anni 28 casalinga — *Vincenzo Migotti fu Gio. Batta* d'anni 58 calzolaio — Giuseppe Carminati di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Elisabetta Marcuzzi-Rebbolotto fu Gio. Batta d'anni 79 agiata — Angelo D'Orlando fu Domenico d'anni 68 regio impiegato — Pietro Cilenio fu Daniele d'anni 73 negoziante — Antonia Grassi-Federicis fu Antonio d'anni 74 casalinga — Giulia Marzattini-Trigatti fu Paolo d'anni 97 agiata — Geltrude Zanon fu Francesco d'anni 36 [illegible] di carità — Teresa Bernardini-Di Lenna fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Emilio Carlini di Gio. Batta d'anni 1 — Antonia Cruciatti-Parise fu Francesco d'anni 85 casalinga — Elisa Mondolo di Giacomo di mesi 8 — Gisella Virgilio fu Giuliano di mesi 8 — Antonio Toselini di Giuseppe di mesi 1 — Emma Franzolini di Giuseppe di mesi 3 — Giovanni Rossi fu G. B. d'anni 73 agricoltore — Pia Gelmi di Francesco di mesi 8 — Luigia Lesa-Calligaris fu Antonio d'anni 68 contadina — Domenico Luls fu Domenico d'anni 65 agricoltore — Giacomo Grifaldi fu Giacomo d'anni 67 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Ledolo fu Giuseppe d'anni 61 bracciante — Vittorio Aita fu Enrico d'anni 14 fabbro — Antonio Foruglio fu Francesco d'anni 57 intagliatore — Antonio Losseli fu Andrea d'anni 60 agricoltore — Pietro Gaudolo fu Antonio d'anni 65 bracciante.

Totale N. 27

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Buoni scapanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Elisa Marcuzzi ved. Rombolotto: Versa Augusto lire 1.

Oliva Sebdrecod: Luzzatto dott. Oscar lire 1.

Giulia Marzattini ved. Trigatti: Brusadola Antonio lire 1.

I signori Vittorio Cantoni e Pio Mangenotti offrono lire 5 conseguenti a scommessa vinta al sig. Garzone Serafini.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Trevisini Massimiliano: Fabris Antonio lire 1. Pollarini Francesco di S. Daniele: Peroni Demetrio lire 1.

Vincenzo Migotti: I maestri di S. Domenico lire 3.75.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia „ in morte di:

Giulia Marzattini ved. Trigatti: prof. Giuseppe Rossi lire 1.

Vincenzo Migotti: Insegnanti della Scuola di via Teatri e dell'Ospital vecchio lire 3.50.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Giulia Marzattini ved. Trigatti: Tomaselli cav. Dacio lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	17/12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.7	760.1	761.6	762.7
Umido relativo	80	76	65	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	5.NE	1.NE
Term. centigr.	5.9	8.5	4.6	4.2

16 Temperatura	massima	9.2
	minima	2.1
	minima all'aperto	1.0
17 Temperatura	minima	1.7
	minima all'aperto	0.0

Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali, tempo disereto con basse temperature; brine e geli sull'Italia superiore.

Cronaca giudiziaria.
Tribunale di Udine.

Il ladro del girarrosto. Ascanio Giorgio, da Udine, per furto di un girarrosto in danno di Carlo Cremose, fu condannato a mesi 8 e giorni 5 di reclusione, ridotti però di sei mesi per l'amnistia.

Echi del processo Metz.

Dobrilla scrive da Roma all'*Arena*:

« Un crocchio di uomini politici e d'avvocati veneti, commentava vivacemente il verdetto dei giurati veronesi nel processo Metz. Non occorre dirvi che i commenti erano molto lusinghieri per la rettitudine e la giusta severità della giuria di Verona.

Il prof. Stoppato, uno della comitiva, narrava dei curiosi particolari sul Metz, del quale aveva ricusato la difesa, per le strambe condizioni che l'imputato pretendeva imporre ai suoi patrocinatori ».

La *Gazzetta di Venezia* commenta

« Pare che le strambe condizioni che il Metz voleva imporre ai suoi difensori consistessero in questo: *rischiarazione mentale di certi testimoni a base di quattrini* ».

La rispettabilità, peraltro, degli avvocati difensori del Metz esclude che siffatte condizioni — anche in mancanza del ch. prof. Stoppato — possano essere state da loro accettate nè discusse.

Teatro Minerva - Udine.
Costantino Bernardi.

La serata d'onore e quella d'addio del celebre trasformista Bernardi — sabato e domenica — fecero sì che al « Minerva » si registrassero due vere pienone.

Gli applausi, scoppiavano insistenti; il pubblico riconoscendo la bravura del Bernardi.

A lui che oggi partirà da Udine, il nostro saluto e il nostro augurio sincero.

La Compagnia sociale di operette.
(Direzione Cianchi-Tani).

Sabato avremo finalmente le operette.

La brava Compagnia sociale, alla quale fanno parte le celebri sorelle Tani, debutterà al « Minerva » con questa splendida e popolarissima operetta che è *Il venditore di uccelli*, di Suppè.

Estrazioni del regio Lotto
del 15 dicembre 1900.

Venezia	62	27	77	51	47
Bari	57	49	21	43	53
Firenze	29	86	51	73	24
Milano	56	22	17	33	79
Napoli	28	23	50	78	9
Palermo	66	76	67	80	6
Roma	59	49	13	3	84
Torino	56	29	47	3	17

Bollettino della Borsa
UDINE, 17 dicembre 1900.

	dic. 15	dic. 17
Rendita		
Italiana 5 % contanti	100.60	100.80
» 5 % fine mese	100.80	100.95
» 4 ½ % »	109.50	109.50
Exteriour 4 % oro	70.—	70.82
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	315.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.75	506.75
» Banco di Napoli 3 ½ %	435.—	494.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni		
Banca d'Italia	900.—	905.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1359.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	709.—	710.—
» Ferr. Medit.	532.—	537.—
Cambi e valute		
Francia chèques	106.60	106.60
Germania »	129.70	127.65
Londra »	26.60	26.50
Austria - Corone »	110.10	110.—
Napoleoni »	21.10	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.70	95.85
Cambio ufficiale	105.57	106.58

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco